

## NOTIZIE DEL MONDO

Num. MARTEDÌ 12. Settembre 1777. 73.

## FRANCIA

PARIGI 28. Agosto.

IL Conte de Viry Ambasciatore Straordinario del Re di Sardegna si portò nel dì 20. a Versailles per presentare a Madama Clotilde a nome del Re suo Padrone, e del Principe di Piemonte un ricchissimo fimento di brillanti; i manigli che avea presentati il dì 8. giorno della domanda pubblica, in uno dei quali era il Ritratto del Principe di Piemonte, facevan parte di detto finimento.

Il Corpo della Città di Parigi ha avuto l'onore di complimentare la Real Principessa di Piemonte, e di offrirle i doni che la Città è solita fare in simili circostanze.

Nel 21. le LL. MM. Principi, e Principesse si portarono in gran treno alla Cappella del Castello, ove il Cardinale della Roche Aymon Grand'Elemosiniere cominciò la cerimonia dalla benedizione di 13. monete, e un anello d'oro, e quindi le presentò a *Monsieur* che messe l'anello nel quarto dito di Madama la Principessa di Piemonte, e le diede le 13. monete in pegno di Matrimonio.

Il Cardinale avendo domandato a *Monsieur*, se come Procuratore del Principe di Piemonte prendeva Madama Clotilde per moglie e legittima sposa, questo Principe avanti di risponder di sì, si voltò verso il Re, e gli fece una profonda riverenza. Parimente la Principessa non fece la stessa risposta prima d'averne chiesta permissione alle LL. MM. conforme si era praticato il giorno degli Sponsali.

Nella sera fu appartamento, e giuoco nella gran Galleria, e festino Reale nel Salone. Il giorno dopo verso le ore 6. e mezzo della sera fu cominciato il ballo in abito di gala. Nel dì 22. la R. Principessa di Piemonte ricevè i complimenti degli Ambasciatori in corpo. Nel 23.

il Conte de Viry diede una cena di 130. coperte. Nel 25. il Re, la Regina, e la Famiglia Reale onorarono colla loro presenza il ballo in maschera, che diede il suddetto Ambasciatore, e in questa occasione la Principessa di Piemonte regalò alla Contessa de Viry due superbi manigli, uno col ritratto del Re suo fratello, e l'altro col suo.

Nel dopo pranzo di detto giorno 25. l'Accademia Francese tenne la sua pubblica Assemblea ordinaria per la distribuzione dei premi. Tanto quello d'Eloquenza, che di Poesia è stato riportato per la quarta volta dal Sig. de la Harpe; il primo avea per soggetto l'Elogio del *Maresciallo di Catinat*, e l'altro ch'era a scelta degli Autori, avea per titolo: *Consigli a un giovane Poeta*. La Sessione fu terminata colla lettura che fece il Sig. d'Alembert del Programma del premio per l'anno prossimo. Questo premio, che consiste in una Medaglia d'oro di 500. lire sarà dato alla traduzione in versi Alessandrini d'un pezzo dell'Iliade d'Omero a scelta degli Autori. Il componimento sarà di 200. versi almeno, e di 400. al più. Il premio d'Eloquenza per l'anno 1777. avrà per soggetto l'Elogio del Sig. de l'Hopital Cancellier di Francia.

Il Re, che ha segnalato finora il suo Regno coi benefizi, vuole ora immortalarlo con rendere indenne nel modo il più splendido il Sig. de la Chalotais per i danni che ha già sofferto. Onde S. M. dà 100. mila lire al Padre per una sol volta, e 8. m. di pensione, 3. m. delle quali dopo la sua morte potranno passare al suo figlio.

## GRAN-BRETTAGNA

LONDRA 25. Agosto.

Oggi s'è tenuto al Palazzo di S. Giacomo un gran Consiglio sopra gli affari d'America, e sopra il contenuto dei dispacci del General Gage, la di cui figura.

ruazione a Boston si fa di giorno in giorno più critica, e precaria. La supplica del Congresso Generale al Re è modestissima, e rispettosissima nel suo stile, formale nel suo oggetto, e nel tempo medesimo ferma e decisa. Vi si dice, che non può non rigettare l'offerta infidiosa, fatta l'inverno passato, la quale non aveva altro in mira che di produrre la disunione nelle Colonie, e per mezzo della turbolenza, e dell'anarchia aprir la strada alla schiavitù. Prega S. M. di voler dar tutta la mano alla riconciliazione tra la Gran-Bretagna, e le Colonie, dichiarando che i Ministri si sono abusati della credulità del loro Sovrano, e del Parlamento per mezzo di false rappresentanze.

Si pretende che sia stato deciso di non far alcuna risposta alla Supplica del Congresso Generale, come cosa che disconviene alla dignità del Governo di trattare con un'Assemblea illegittima. Per altro gli affari delle Colonie sono attualmente sì serj, che i Ministri non li perdono un momento di vista.

La Corte procura di metter in piedi più presto che sia possibile un'Armata numerosa, e una squadra considerabile per sottoporre le Colonie nel caso che l'accomodamento rimanga infruttuoso. Gli Americani dal canto loro paiono ugualmente determinati di sacrificare le loro vite, e beni, e tutto ciò che han di più caro per mantenere i loro privilegi, e diritti. La Colonia di Georgia, che fin qui non si era spiegata sugli affari generali, si è finalmente levata la maschera. La sua Assemblea ha prese delle risoluzioni più vigorose di quelle di tutte le altre Colonie: Ella dichiara, che sebben la Provincia non sia compresa negli Atti tirannici passati in legge contro gli Americani, tuttavia riguardava ciò piuttosto come un insulto, che come un favore, poichè era stata eccettuata solamente in vista di distaccarla dalle altre Colonie: ha nominato 5. Delegati con ordine di portarsi a suo nome al Congresso Generale, e si è protestata di non ricevere mercanzie d'Inghilterra d'alcuna sorta dopo il 6. di luglio, e di non ne spedire nemmeno dopo il 10. settembre: ha risoluto altresì di non fare alcuna spedizione all'Isole

dell'Indie Occidentali, che ricuseranno d'uniformarsi alle condizioni del Congresso Generale, di sopprimere l'uso delle cose superflue, di promover l'agricoltura, e l'aumento del bestiame.

Alcuni avvisi venuti jeri dal Canada riferiscono che il General Carleton era attualmente in marcia con un corpo di Truppe, e che nel cammino sarebbe stato rinforzato da 2. mila Indiani comandati dal Cavaliere Johnson destinati tutti a favorire le operazioni del General Gage.

I Forti di Frontinac, e di Ticonderago sono ancora peraltro in possesso degli Americani. Secondo il progetto del Congresso Generale l'Armata dev'esser composta di 70. mila uomini, che non faranno inferiori nella disciplina alle Truppe del Re. Oltre il corpo di 20. mila uomini ch'è presso Boston, ne hanno diversi all'intorno, e un altro di 2. mila, che cuopre la Città della Nuova Yorck. La Colonia di Pensilvania ha risoluto di reclutare 8. Battaglioni, che consisteranno in 4500. uomini, e che faranno distribuiti nel suo recinto. Si attende specialmente a fabbricare armi di tutte le sorte, e a formar magazzini di viveri, e munizioni per ordine delle 12. Colonie-Unite affine di poter aprir quantoprima potentemente la prossima Campagna.

#### *Segue il Manifesto degli Americani*

(ved. num. 72. pag. 569.)

„ Nel discorso di S. M. furon messe diverse espressioni minacciovoli contro le Colonie, e benchè si confessi che la nostra supplica era concepita in termini decenti, e che il Re l'avea ricevuta con bontà, non ostante ella fu confusa con un ammasso di altri fogli risguardanti l'America. I Signori, e i Comuni dissero nella loro istanza del mese di febbrajo: *Cb' esisteva allora una ribellione nella Provincia di Massachusetts, e che perciò supplicavano S. M. a voler mettere in opera le più efficaci misure per richiamar l'obbedienza dovuta alle leggi, e all'autorità della suprema legislazione.* Poco tempo dopo fu interrotto affatto per un Atto del Parlamento ogni Commercio interno, ed esterno delle Colonie; alcune di loro furono escluse dalla pesca nei Mari che

bagnano le loro proprie Ceste, e immediatamente furon mandati al General Gage dei grossi rinforzi di Truppe, e Vascelli. „

„ Tutte le preghiere, e tutte le ragioni furono infruttuose. Invano un Partito illustre di Membri i più distinti della Camera dei Signori, e di quella dei Comuni impiegarono la loro eloquenza per mitigare il cieco furore, con cui s' accumulavano tanti oltraggi inauditi. Vana ugualmente fu l'intercessione a nostro favore della Città di Londra, di Bristol, e altre Città rispettabili. Il Parlamento adottò un sistema infidioso, inventato apposta per dividerci, ed aumentare perpetuamente, e a viva forza le Tasse fuor di misura, affine di contentare la rapacità Ministeriale, seppure è possibile che mai si contenti, con aver per noi la miserabile compiacenza di lasciar raccogliere a noi stessi l'imposto Tributo, in quella maniera che più ci piacesse. I più implacabili Conquistatori non potrebbero offrire ai loro vinti nemici condizioni più umilianti, e più dure. L'accettar queste condizioni nella situazione in cui siamo, sarebbe il medesimo che meritare. „

„ Appena eramo informati di queste disposizioni; che il General Gage a' 18. d'aprile fece uscire dalla Città di Boston, che già aveva occupata come una Piazza di guarnigione, un Distaccamento della sua armata, che senza esser provocato attaccò violentemente gli abitanti della Provincia nella Città di Lexington con averne alcuni trucidati, ed altri feriti. Di què le Truppe marciarono in ordine di battaglia verso la Città di Concord, ove si gettarono sopra un' altra partita d'abitanti della Provincia, fintantochè non furon forzati ritirarsi dal popolo della Campagna. „

„ Le ostilità così cominciarono una volta dalle Truppe della Gran-Bretagna sono state dopo continuate senza riguardo veruno. Gli Abitanti di Boston vedendosi rinchiusi nella Città domandarono la permissione d'uscire, e fu stipulato, che potessero ritirarsi insieme coi loro effetti, a condizione che depositassero le armi in mano dei propri Magistrati. Riposando egliino sulla fede

d'una tal convenzione consegnarono le armi; ma il Governatore violando apertamente le regole dell'onore, e disprezzando l'obbligazione dei Trattati, che le stesse Nazioni selvagge riguardano come sacra, diede ordine che queste armi come sopra depositate fosser prese da un Corpo di Soldati; fu ritenuta a forza la maggior parte degli abitanti nella Città; e fu obbligato il piccol numero di coloro, ch'ebbero la permissione d'uscire, a lasciarvi le robe loro più preziose. „

„ Per questa perfidia le mogli son rimaste separate dai loro sposi, i figli dai loro genitori, i cittadini vecchi o infermi dai loro congiunti, ed amici, che desideravano di servirgli, e soccorrerli. Quegli ch'erano avvezzi a vivere nell'abbondanza, e fino con lusso son ridotti alla più deplorabile necessità. „

„ Il Generale imitando senpre più i Ministri suoi Padroni diede fuori un Proclama in data dei 12. giugno, nel quale dopo aver avanzate le più grossolane falsità, e calunnie contro il buon Popolo di queste Colonie, arriva a dichiarargli tutti nominatamente, o con circoscrizione *Rbelli, e Traditori*; a sospender' il corso della legge civile, e a ordinare che in suo luogo si pubblichi, ed eserciti *la legge marziale*. Le sue Truppe hanno sacrificato i nostri patriotti, e nell'eccesso del loro furore hanno incenerito la Città di Charles-Town, oltre un numero considerabile di Case in vari altri luoghi. I nostri Bastimenti Vascelli sono stati presi; le necessarie vetrovaglie sono state intercette; tutto si mette in opra per dilatare le devastazioni, e le rovine. „

(il resto in appresso.)

Azioni. Banca 143. Indie 153. Sud 97. e 3. quarti. Annuità 37. e mezzo.

P A E S I - B A S S I

Haya 26. Agosto.

Con un nuovo Bando dei 18. corr. gli Stati-Generali hanno prolungato per lo spazio di un anno la proibizione di portar fuori di questo paese, armi, o munizioni da guerra sopra Vascelli appartenenti a' sudditi della Gran-Bretagna, come pure di estrarle dai Territori della Repubblica sopra qualunque Vascello di „

di qualsiasi Nazione, senza permissione del Dipartimento dell'Ammiraltà.

## D A N I M A R C A

COPENHAGEN 14. Agosto.

Il Re vuole che s'invigili più efficacemente alla sicurezza di tutti quelli che lavorano nelle miniere, e che sono esposti a tanti inconvenienti e pericoli, e a tal' effetto ha nominato loro Medico particolare a Kongsberg il Dottore Totesen.

E' giunto dall'Italia il nuovo Maestro di Cappella Scalabrini, che subentra nel luogo del Sarti che fu già esiliato.

## G R A N - R U S S I A

PIETROBURGO 4. Agosto.

L'Articolo XVIII. del Trattato della Porta è pienamente effettuato. Oltre la Fortezza di Kimburn i Turchi hanno ceduto alla Russia una lingua di terra di 75. verste.

Per vendicar la morte del Professore Gmelin, che Usmei Kan dei Tartari Usbecchi presso il Mar Caspio avea messo in prigione, il General di Meden gli fa attualmente la guerra. Fetz Aly Kan di Derbent, e diversi altri Principi Tartari abitanti alle falde del Caucaso si son sottomessi alla Russia.

Le Feste in occasione della Pace sono state generali per tutto l'Impero di Russia, e sen'è già ricevuta la descrizione da Revel, e da altri luoghi. Oltre lo spettacolo che il Sig. Consigliere Berzkoy diede qui il 25. di luglio a nome dell'Accademia Imperiale delle Scienze, le Alunne del Seminario Imperiale ne hanno dato un altro il dì 30.

*Segue l'estratto del Regolamento riguardante le Feste di Mosca.*

(ved. N. 72. pag. 571.)

„IX. Dopo il servizio Divino l'Imperatrice si ritirerà nei suoi Appartamenti. In questo tempo il Clero, e le 5. prime Classi s'uniranno nella sala del Trono; le Dame alla destra, ed il Clero, e le altre Classi a sinistra.

„X. Tutte le strade per le quali passerà S. M. saranno tappezzate di strati rossi, e i Granatieri della guardia faranno schierati dall'una e l'altra parte.

„XI. Alquanto dopo S. M. entrerà nella sala del Trono. Le LL. AA. II. non assisteranno a questa Ceremonia nel-

la sala medesima, ma staranno a vederla da un Appartamento vicino. Ai lati del Trono saranno collocati gli ornamenti Imperiali, ed i ricchi doni da distribuirsi in tal giorno. Dietro al seggio di S. M. starà il Gran-Ciambellano, e il Gran-Cacciatore con altre primarie Cariche attorno; e S. M. sarà felicitata a nome del Popolo. Quindi si darà baciamano, ed in fine il Consigliere Privato d'Olsouffiesf leggerà il dettaglio di tutti i benefici accordati ai sudditi di S. M.

„XII. I Ministri delle Corti Estere saranno ammessi in forma privata nella sala del Trono, ed avranno l'onore di felicitar S. M. il terzo giorno delle Feste all'uscir dalla Chiesa di Corte.

„XIII. Nel tempo che si farà la Ceremonia dell'Articolo XI. gli equipaggi della Corte saranno preparati per la partenza di S. M. da Creml alla Corte. Quando S. M. si metterà nella sua carrozza Imperiale si farà una scarica di 41. tiri di cannone, e la marcia si farà col l'ordin seguente. 1. Un Distaccamento d'Usseri. 2. Uno Scudiere a cavallo. 3. Il Luogotenente Colonnello Pouschkin in un legno aperto a 6. cavalli, e preceduto da due servitori della Corte a cavallo. 4. Il Sottoscudiere seguitato da due Furieri della Corte. 5. Una muta a 6. cavalli, ove saranno i Consiglieri Privati, i Segretari, e il Gran-Maestro di S. M. 6. Varie altre mute, nelle quali saranno i Membri del Consiglio, ed altre persone di distinzione. 7. Il Gran-Maestro di Ceremonie in un legno aperto a 6. cavalli. 8. e 9. Il Maresciallo e il Gran-Maresciallo di Corte in un treno simile. 10. Il Gran Quartier-Mastro a cavallo seguitato da 24. Lacchè ec. ec. Il treno sarà chiuso da un Distaccamento di 30. Corazzieri.

(Il resto in appresso.)

## P O L L O N I A

VARSAVIA 12. Agosto.

Le lettere di Danzica portano che il Senato di quella Città ha pubblicato un' Ordinanza, colla quale proibisce sotto pena di confiscazione, a qualsiasi dei suoi abitanti di andar il giorno di S. Domenico alla Fiera di Schottland, stabilita dai Prussiani, perchè la Fiera di Danzica cade nello stesso giorno; laonde

de un tal passo fatto da un piccolo Stato a fronte di un gran Monarca, fa dello strepito, e fa supporre qualche mistero. In conseguenza di quello il Redi Prussia si sente, che abbia messo una nuova Gabella di un 24. per cento sulle mercanzie, che anderanno a Danzica per la parte di mare; lo che ha determinato vari Negozianti a fare sbarcare le mercanzie, che avevan caricate per conto di quella Piazza.

### G E R M A N I A

VIENNA 31. Agosto.

Le divise magnifiche feste, che il Sig. Principe Esterhazy aveva preparate alla sua Signoria d'Esterhazy in Ungheria hanno durato tre giorni consecutivi.

Domani si attendono di ritorno da detta Signoria a Schönbrunn l'Arciduca Ferdinando, e sua Sposa.

INSBRUCK 11. Agosto.

S. M. l'Imperatrice Regina vuole stabilire in questa Città un nuovo Collegio, che sarà consacrato all'educazione dei poveri Gentiluomini del Paese, che faranno gratuitamente mantenuti e istruiti, mercedi i benefici della Sovrana, in tutte le cognizioni necessarie per riempir degnamente gl'impieghi Militari, e civili.

### I T A L I A

VENEZIA 2. Settembre.

Dopo d'essere state distese nel Proclama pubblicato il dì 19. agosto le opportune avvertenze, affine di rendere a tutti paese la generale accordata esenzione degli Oli sì sudditi, che forestieri, tanto dell'intiero dazio nell'introduzione, che nell'uscita per causa di commercio; è stato pubblicato in data dello stesso giorno un altro Provvedimento per quel che riguarda la forma del comandato trasporto dell'importare del dazio d'ingresso su quello del consumo, come anco la verificazione interna degli altri punti contenuti nella medesima Deliberazione.

Inoltre in esecuzione della pubblica volontà espressa nei recenti Decreti dell'Eccellentiss. Senato 29. luglio, e 17. agosto con un Proclama del 21. di detto ultimo mese si fa pubblicamente intendere, e sapere, che chi volesse trasportare in esteri Stati i formenti nostrali, tanto da questa Sereniss. Dominante,

quanto dai territori del Friuli, e della Terra-ferma di quà, e di là dal Mincio, potrà liberamente estrarli per via di mare, e per quella di terra, senza Licenza, Mandato, o Carta di chistia, esente da qualunque immaginabile imposizione ed aggravio. E una tale pubblica coadiscendenza dovrà valere fintantochè i prezzi di detti formenti non oltrepasseranno le lire 22. lo staio, nè s'intenderà sospeso l'Indulto se non sarà altrimenti deliberato.

Finalmente con Decreto dei 26. agosto relativo al gran numero d'arbitrarie solennità per particolari consuetudini introdotte tra i sudditi, e non adattate nè alla disciplina della Chiesa, già fissata dai Sommi Pontefici con espressi loro divieti circa l'aumento delle Feste, nè tampoco ai vari oggetti di buon Governo, che non posson permettere che si solennizzino ad ogni tratto colla cessazion dei lavori tante feste particolari; è venuto questo Consiglio in deliberazione di vietar assolutamente nella Dominante, e in qualunque altro luogo dello Stato le predette solennità, sotto ogni colore o pretesto, e per qualunque titolo, o di Chiesa, o di particolari votive devozioni in giorni fra la settimana non festivi per Ecclesiastico precetto, a riserva della giornata consacrata al Santo Patrono delle Diocesi rispettive. E poichè non possono non considerarsi come plausibili, e corrispondenti ai santi oggetti della Religione altre consuetudini d'onorar la memoria dei SS. venerati dal popolo sotto il titolo di Chiese Parrocchiali, e di Protettori delle Arti, e Corpi diversi, così resta commesso a chi spetta di ragione di ordinare, che la celebrazione delle pie istituzioni, e le modeste solennità solite esercitarsi da qualunque Arte, Parrocchia, o Comunità nella commemorazione dei SS. che cadessero in giorni non compresi nella festa d'Ecclesiastico precetto, siano trasferito in giorno di Domenica. Perciò sommamente importando alle religiose intenzioni del Senato, che a così salutare regolamento non manchi ogni sorta di utile cooperazione, eccita la pietà dei Vescovi stessi, e di Monsig Patriarca ecc. acciò nell'atto di prestarsi all'adempimento di questa precisa pubblica volontà, siano da loro con opportuna Pastorale

che spiegare le sode dottrine, che avvalorano l'utile, e tanto Regolamento, che è stato già con singolare beneimento avvedimento prevenuto dallo zelante Metropolitano di Udine per la sua Diocesi, e di più insinuino nel tempo istesso col più fervido impegno quanto dal loro saggio discernimento sarà creduto più proprio ad assicurare la perfetta osservanza, e vera santificazione dell'Ecclesiastico precetto, ed accrescere viepiù nei popoli sentimenti d'una santa pietà, e d'amore ai doveri del proprio stato. Tolti così in buona parte i gravi disordini, che dall'arbitraria inazione dei sudditi derivano sempre all'Arti, all'Agricoltura, al Commercio, ed alla stessa Religione, mentre si riserva il Senato di compiere le providenze contemplate nel Decreto del 17. settembre 1772., non lascia intanto di raccomandare al naturale zelo, ed ispezione del Magistrato la religiosa osservanza dei giorni festivi.

FIRENZE 11. Settembre.

Jeri la Serenissima Gran-Duchessa, e il R. Arciduca Massimiliano onorarono la Casa di S. E. Sig. Duca Salviati Gran Ciambellano, in occasione di vedere una coria di cavalli.

La stimabilissima Nazione Ebraica di Livorno che si è fatta, e farà sempre un suo principal dovere d'osservare con tutta la venerazione le Leggi del R. Sovrano a cui è soggetta, volendo dar discepolo nella più ampia forma sopra la sua condotta in rapporto di quanto fu avanzato nella *Gazzetta Universale al num. 69.*, ove si suppone, che dalla medesima fosse spedito in Algeri un carico di munizioni da guerra; a tal'effetto ha presentate a questo Governo le sue suppliche, perchè sia smentita tal novità, con dar dei sicuri riscontri della non sussistenza di essa, come può specialmente risultare dal Manifesto sottoscritto in detto Porto di Livorno dei generali caricati sopra la Tartana *San Vincenzio di Paola*, Capitano Giovanni Raynaud Francese.

*Seguono le Sovrane determinazioni sopra i Cavalieri di S. Stefano ec.*

ved. Num. 72. pag. 574.

„XXXIV. Il Gran-Priore dovrà sapere a quali Scienze ciascuno vorrà ap-

plicarsi, e presso quali Lettori, e procurerà di combinare, e prescrivere la distribuzione delle ore, e delle Lezioni.

„XXXV. In ogni mese dai Maestri e Lettori della Carovana, ed alla fine di ogni Terzeria dai Lettori dell'Università, il Gran-Priore dovrà esigere in scritto direttamente, non per mezzo dei rispettivi Scolari Carovanisti, un riscontro dell'Applicazione, Talenti, Profitto e buona Condotta di ciaschedun Carovanista, e dovrà prevalersene per darli quelli avvertimenti, che faranno opportuni.

„XXXVI. Alla fine di ogni anno della Carovana, il Gran-Priore combinando tutti i riscontri avuti dai Maestri ed aggiugnendovi quel di più, che per propria cognizione possa rilevare sopra le buone, o cattive qualità, e portamenti di ciaschedun Carovanista, dovrà trasmetterne una sincera, ed esatta Relazione al Serenissimo Gran-Maestro, il quale permetterà, o negherà secondo quello, che troverà giusto, a ciaschedun di loro la continuazione della Carovana.

„XXXVII. Nei quattro mesi di vacanza quelli, che vorranno restare nella Carovana saranno obbligati a tutti gli Esercizj di Pietà prescritti nel resto dell'anno, e specialmente al Servizio di Chiesa, pagheranno per il proprio mantenimento Scudi 10. al mese, la metà ogni qual volta il mese sia incominciato, e l'intero quando ne sia passata la metà. Volendo poi seguire qualcuna delle Lezioni della Carovana potranno farlo, dando al Maestro qualche piccola riconoscione ad arbitrio del Gran-Priore, e sopra quelli, che non prenderanno Lezioni, il Gran-Priore invigilerà, perchè non restino affatto disoccupati, ed oziosi, per quanto in questo tempo possa permettergli una maggior libertà.

„XXXVIII. Per una maggior decenza dovranno sempre i Carovanisti usare fuori del Convento dell'Uniforme dell'Ordine.

„XXXIX. Non potranno mancare senza permissione di trovarsi alla Tavola Comune; e con maggior rigore si vuole, che tutti devino pernottare nel Convento. Il Gran-Priore darà quelli ordini, e prenderà quelli espedienti, che

cre-

crederà in questa parte necessari per esserne sicuro; e non potrà dispensarne alcuno senza gravi Cause. „

„ XL. Alle ore undici della sera dovrà immancabilmente il Convento fermarsi, e solo in qualche giorno del Carnevale, o di Feste straordinarie, potrà il Gran-Priore permettere, che resti aperto qualche ora più tardi. „

„ XLI. Il Gran-Priore sarà obbligato due volte la settimana a tener Conversazione la sera nel proprio Quartiere per i Carovanisti, e per le persone più culte; onde i medesimi nel divertimento possano apprendere delle cognizioni utili, e quel decente contegno, che si conviene al loro grado. „

„ XLII. In quelle sere, nelle quali non sarà Conversazione presso il Gran-Priore, potrà questo permetterli di passarle altrove fuori del Convento; procurando per altro nel darli tali permissioni di usare una discreta moderazione affinché non manchi loro il tempo necessario ad applicare a ciò, che devono; e non le accorderà a chi ne avesse abusato, o ne potesse abusare, e di cui non fosse sicuro, che si trattenesse in oneste Compagnie. „ ( Sarà continuata. )

LIVORNO 8. Settembre.

Tre sono le Navi mercantili Inglesi di compagnia partite il dì 2. del corr. da questo Porto per quello di Londra; e fra i ricchi loro generi vi sono i seguenti: sopra la Nave *Stag*, del Capit. Giacomo Sanders Jun. balle 56. seta, che balle 29. lavorata, e balle 27. greggia, e casse 7. coralli. Sopra la Nave *Savile*, del Capit. Guglielmo Armstrong, ballo 41. seta, che balle 23. lavorata, balle 18. greggia, e casse due coralli. Sopra la Nave *Imperatore Romano*, del Capit. Adamo Cockburn, balle 43. seta, che balle 21. lavorata, e balle 22. greggia, e casse 3. coralli.

BASTIA 3. Settembre.

I due Reggimenti, che vennero l'anno passato, e che si son tratteneruti più di quel che dovevano a motivo della passata sollevazione di Niolo, si dispongono a imbarcarsi quantoprima per la Francia. Il Sig. Conte di Marbeuff, dopo aver fatto il giro di tutta la Baiana si trova ora in S. Fiorenzo, ed ha

fatto ritirare, e passare ai Presidj le Truppe, ch'erano accantonate in vari luoghi. Da tutti i possidenti del Regno, senza eccezione, si fa attualmente la giusta misura dei terreni ad oggetto d'imporre sopra i medesimi le Tasse proporzionate alle loro rendite.

ROMA 6. Settembre.

Il Sig. Cav. le Brun primo Scultore di S. M. il Re di Pollonia avendo terminato il Busto in creta di N. Signore con gradimento, e soddisfazione della S. S. si dispone ad eseguirlo in marmo.

L' Emin. delle Lanze è determinato di riprendere il viaggio per Torino intorno ai 20. del corr. per trovarsi in quella Corte all' arrivo della R. Principessa Clotilde.

Nella sera medesima, che giunse ultimamente in questa Dominante l' Ecc. Sig. Don Carlo Albani, ricevè per stasera un piego dell' Imperial Corte di Vienna, nel quale seggi partecipava che si era degnata la Maestà dell' Imperatrice Regina Apostolica di avanzarlo al grado di Maggiordomo Maggiore dell' Arciduca Ferdinando Governatore della Lombardia Austriaca, coll' avviso di doversi trovare in Vienna il giorno 12. ottobre per prestare in mano dell' II. MM. LL. il dovuto giuramento. Per il che resta impedire l' Eccellenza Sua, di poter condurre a Mantova la di lui sorella, sposa del Sig. Conte Guidi di Bagno, com' era fissato.

Ad oggetto di togliere gl' insorti dissapori tra la Sacra Religione di Malta, e quel Monsig. Vescovo, domenica sera si tenne dall' Emin. Carafa la scritta deputata Congregazione, ma non si penetra per ora il risultato della medesima.

In sequela della grazia accordata da Nostro Sig. col parere della Congregazione, alla S. Religione Gerosolimitana dell' incorporazione, ed unione al suo Ordine dell' altro di S. Antonio di Vienna in Francia; per le istanze fattene a questa Santa Sede da S. M. Cris., crovati già stesso, e segnato da N. S. A. Breve, che mal' a proposito si era apposto che fosse stato spedito.

E' stato con reciproca soddisfazione accomodato l' affare dell' imposizione delle pensioni fra la R. Corte di Toscana

na, e la S. Sede, e si è concordato, che per l'avvenire esse non poseranno sopra altri Vescovadi fuorchè sopra quelli di Pisa, e d' Arezzo, ed a ragione solamente della terza parte della loro entrata considerata secondo la prima impostatura dei libri di Cancelleria, che la fanno ascendere a feudi 4. mila per ciaschedun Vescovado; che però si crede che quantoprima la Chiesa Aretina farà provveduta del suo Pastore.

*Lettera scritta in data de' 3. Agosto dal Vescovo, e Principe di Fulda sul preteso Miracolo del fu Sommo Pontefice Ganganelli, al Sig. Abate Agostini suo Consigliere Intimo ed Agente alla Corte, e Curia di Roma.*

„ Dove mai arriva la franchezza di alcuni! a prendersi fin'anche l'ardire di spacciare in pubblici fogli un Miracolo come succeduto nella mia Diocesi, di cui io, che ne son Vescovo; non so nulla. Ringrazio V.S. della notizia, che me ne ha data, e non risparmi nè spesa, nè fatica per iscuoprirmi quell'ardito, e sfacciato, che fece stampare un tal passo della pretesa guarita Monaca. Mi faccia render conto chi sia l'autore di questa sognata cantafavola; che io frattanto prenderò le mie misure per fare instituirne un rigoroso esame, del cui progresso, e seguito ella verrà minutamente ragguagliata. Che se vengo al fondo della trama di tal falsità, allora saprò io porre in rispetto la mia autorità Vescovile, alla quale sola conviene di esaminare simili occorrenze colle regole di prudenza. Noi viviamo in paesi dove sia bisogno più che altrove di una fermezza ben rigida di procedere in simili incontri, affine di non esporre al ridicolo de' Protestanti la nostra santa Religione ec.,

NAPOLI 5. Settembre.

Fu eseguita mercoledì sera 30. a. gossa la festa, che gli Uffiziali del Nobil Corpo dei Volontari di Marina, detto comunemente dei *Liparotti* avevan fatta preparare nel vasto Edifizio degli *Studi*, ultima delle tante che quì si son date per la nascita del Real Primogenito, e riuscì d'una magnificenza sorprendente. Nell'ampio Cortile di detto Edifizio era stata col disegno di D. Carlo Vanvitelli eretta una Sala per il ballo a guisa d' Anfiteatro, con portici, archi, e colonne, la di cui struttura, e decorazione, non meno che quella delle molte stanze, e delle logge poste all'intorno riscossero l'universale ammirazione. Vi comparvero le MM. dei nostri Sovrani in abito da *Sarmati*, e circa 7000. furono le maschere che v' intervennero. Tutto l'Edifizio era in ogni parte illuminato a giorno, e l'esterna illuminazione seguitava il disegno dell'architettura della facciata, che è una delle belle opere del celebre Cav. Fontana, e che faceva un effetto maraviglioso. La festa durò fino alle 7. della mattina seguente.

Al vacante posto di Giudice di Vicaria ha il Re promosso il giovine Marchese Cito, nipote del Presidente del Consiglio; a quello di Confutore del Tribunale del Cappellano Maggiore il Consigliere Porenza; ed a quello d'Auditor di Salerno il figlio del Duca di Turitto.

Son rientrate in questo Porto le tre Galere, e due Sciabecchi, che erano in corso verso i Presidj di Toscana, come pure due Galeotte dalla Sicilia, e si attendono in breve le due Fregate, che passarono a Cartagena e Alicante.

Dai Torchi dell'Allegriani, Pisani, e Compagni di Firenze è uscito alla luce la prima Parte del *Secondo* del *Sermone* di *Geremia Seed* che contiene. — Sermone primo sopra la Corruzione della Natura Umana. — Secondo, sulla Redenzione. — Terzo, sull'istesso Soggetto. — Quarto sulla Dottrina della Trinità. — Quinto, sulla stessa Dottrina. — Si vende paoli uno e mezzo da Antonio Bonajuti Librajo di rimpetto a Badia.

Dalla Stamperia Stacchi, e Pagani di Firenze è uscita la Storia dei Mori riguardante la loro Religione, Governo, Politica, e Costumi, Opera da servire di prospetto Generale, e d'introduzione alla Storia della presente Guerra tra la Spagna e le Potenze Barbaresche, estratta dallo Spagnolo e d'altre cognizioni notabilmente accresciuta dal Dott. Pellegrino Guidotti Medico Fiorentino ec. Nelle attuali circostanze non può che molto interessare il pubblico questa Storia, tanto più che si mancava di aver nel nostro idioma un'Opera, che così minutamente ci mettesse alla cognizione del Governo Africani e precisamente dell'Impero di Marocco; al libro è di pag. circa 280. e si trova vendibile al prezzo di paoli tre, sciolto o di tre paoli e mezzo legato alla russia.